

su basi empiriche, di coordinarne l'azione, di raggrupparle in nuclei regionali per l'esercizio della riassicurazione contro i rischi di malattia e per collegare l'azione delle Società di mutuo soccorso con la Cassa nazionale di previdenza, organo centrale.

Mirabile progetto, che ha un solo difetto: di arrecare un aggravio di due milioni allo Stato. Procurate di commuovere... (*Entra nell'aula l'onorevole Tedesco, ministro del tesoro*) ...l'onorevole ministro del tesoro, il quale giunge a buon punto... Io parlavo, onorevole Tedesco, del progetto elaborato dal Consiglio di previdenza di cui ella è uno dei più autorevoli membri, del progetto Gobbi; ed impegnavo il ministro di agricoltura a tradurre quel progetto in legge. Poichè provvidenzialmente ella interviene a tempo, impegno anche lei. È bene che quel lavoro sia portato dinanzi al Parlamento, per rinnovare le associazioni di previdenza e di mutualità e farle providi strumenti di elevazione morale ed economica per il nostro popolo.

Io avrei molte altre cose da dire; ma voglio evitare che l'onorevole Presidente m'inviti a concludere...

PRESIDENTE. Niente affatto! Io la sto ascoltando attentamente, come ascolto sempre tutti gli oratori.

ABBIATE. Intendevo prevenire anche la sua intenzione, onorevole Presidente...

PRESIDENTE. Le ripeto: io sto ascoltandola attentamente. Solo guardo il calendario... e penso a quello che verrà dopo. (*ilarità*).

ABBIATE. Certo, è da deplorare che per la previdenza in Italia, lo Stato dia sussidi irrisori.

In Francia *le Ministère du travail et de la prévoyance sociale* ha un bilancio di 19 milioni, mentre noi difficilmente spendiamo per questi servizi un milione.

Per l'avvenire della legislazione del lavoro, per lo sviluppo della previdenza e della mutualità in Italia ritengo necessaria un'azione di governo più intensa e vigorosa, ricca di particolari competenze e dotata di mezzi adeguati.

Per averla è necessaria la separazione del Ministero d'agricoltura da quello del lavoro e della industria.

Non sarà questo il Ministero del lavoro vagheggiato; ma sarà un passo verso la costituzione di un Ministero del lavoro indipendente. Il quale non deve nè può essere,

onorevole Cabrini, un Ministero di classe. In questo dissenso profondamente.

Io non comprendo come vi possano essere Ministeri di classe: il Ministero è l'organo direttivo di uno dei rami dell'amministrazione pubblica: è al disopra delle classi. Presiedere il lavoro nazionale significa dirigere un supremo interesse del paese, cioè di tutte le classi che il paese compongono.

Ma, per ora, limitiamoci al semplice distacco, che sarà anche da altri invocato, del Ministero d'agricoltura da quello dell'industria e del lavoro.

Questo distacco è necessario per riordinare organicamente i servizi e preporre ad essi specifiche competenze.

Io ho una gran stima del sapere del nostro ministro d'agricoltura e commercio; ma, onorevole Raineri, voi non vi offendete certo se io dico che non potete avere la competenza per tutti i vari rami che fanno capo al vostro Dicastero. È necessario, per la divisione del lavoro la ripartizione del Ministero di agricoltura, industria e commercio in due Dicasteri.

Questa divisione io invoco dal Gabinetto Luzzatti; ma (e ritorno così all'invito da cui presi le mosse) ancor più dal Gabinetto Luzzatti io invoco una leale e verace politica di lavoro in tutti i rami delle pubbliche amministrazioni. Instaurandola e seguendola, voi farete opera non soltanto benefica per il paese, ma perseguirete questo alto ideale che vi spronerà e illuminerà nell'arduo cammino: di assicurare al nostro popolo laborioso e buono una maggior somma di bene e di felicità! (*Vivissime approvazioni. — Vivi applausi. — Moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'oratore*).

PRESIDENTE. Era iscritto per parlare l'onorevole Taverna, ma non essendo presente, s'intende che vi abbia rinunciato.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Richard, il quale svolgerà anche il seguente ordine del giorno da lui presentato:

« La Camera, convinta della massima importanza ed urgenza di provvedere alla maggiore estensione e facilitazione della coltivazione del tabacco per il miglioramento delle condizioni delle classi agricole, invita il Governo a dare le opportune disposizioni perchè detta coltivazione sia, il più sollecitamente possibile, diffusa in tutte le provincie, e curato un indirizzo sempre più razionale della nostra produzione agraria ».

RICHARD. Onorevoli colleghi, consentitemi di svolgere il più brevemente che mi